COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XCI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FASCETTI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 703

Disegno di legge (*Discussione*):

Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (2394-B) . . . 703

PRESIDENTE 703, 704, 705
FERRARIO, *Relatore* 704, 705
CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 704
PAGANELLI 704
SANNICOLÒ 705

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli Accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747. (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*). (2629-B) 705

PRESIDENTE 705
DE' COCCI, *Relatore* 705

Proposta di legge (*Discussione*):

Senatore TARTUFOLI: Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno. (*Approvata dal Senato*). (2944) . . . 706

PRESIDENTE 706, 707

PAG.

FERRARIO, *Relatore* 706, 707
PAGANELLI 706
DE' COCCI 706, 707
SAGGIN 706
CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 707

La seduta comincia alle 10.

FERRARIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Negrari.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2394-B)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura », già approvato dalla nostra Commissione e modificato dalla IX Commissione permanente del Senato.

Invito il relatore a riferire sulle modifiche apportate dalla Commissione del Senato.

FERRARIO, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricordano, io proposi e la Commissione approvò, nonostante il parere contrario del rappresentante del Governo, un articolo 2 aggiuntivo al testo originario del disegno di legge. Il provvedimento torna ora al nostro esame perché la competente Commissione del Senato ha approvato il disegno di legge sopprimendo l'articolo aggiuntivo stesso.

In sostanza, il mio emendamento tendeva a dare la possibilità di partecipare ai concorsi a quei dipendenti delle Camere di commercio che non avevano potuto farlo precedentemente perché privi unicamente del titolo di combattenti. Io ritengo di dover insistere su questo punto e, per evitare lunghe discussioni, ho predisposto un nuovo testo dell'articolo aggiuntivo, nella seguente formulazione:

« È data facoltà alle Camere di commercio, industria e agricoltura di bandire, alle condizioni stabilite dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, concorsi per titoli per la copertura dei posti risultati disponibili dopo l'espletamento del concorso bandito ai sensi del citato articolo 2, a favore del personale non di ruolo che, possedendo tutti gli altri requisiti, non ha potuto partecipare ai concorsi perché sprovvisto del titolo di cui al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ottenuto successivamente per effetto della legge 23 febbraio 1952, n. 93, con la quale è stato convertito il decreto n. 137 medesimo ».

PRESIDENTE. Ritenevo che non vi sarebbe stato motivo di discussione sulla modifica apportata dal Senato al disegno di legge e che anche l'onorevole relatore sarebbe stato favorevole alla soppressione dell'articolo 2. Dal momento però che l'onorevole Ferrario insiste nella sua proposta, debbo far notare che prima che la legge diventi operante passerà un notevole periodo di tempo, in quanto la nuova modifica dovrà essere approvata dall'altro ramo del Parlamento.

CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Nel corso della discussione al Senato sull'articolo aggiuntivo io cercai di spiegare quali erano le intenzioni del proponente. La Commissione competente del Senato, però, trattandosi di concorsi, e considerando la vita amministrativa italiana avviata verso la normalizzazione, non ha ritenuto di poter approvare l'articolo 2, appunto allo scopo di evitare il mantenimento del carattere eccezionale dei concorsi.

Il nuovo emendamento proposto è certamente molto più chiaro del precedente, ma se la Commissione lo approvasse, il provvedimento dovrebbe tornare al Senato per un nuovo esame, con notevole perdita di tempo e col rischio, sempreché venisse approvato, di fare dei concorsi con criteri eccezionali.

Debbo pertanto esprimere parere contrario all'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Ferrario.

FERRARIO, *Relatore*. Debbo manifestare la mia sorpresa per quanto ha affermato l'onorevole Sottosegretario di Stato. Io ho accettato in pieno il punto di vista del Ministero col quale è stato poi concordato l'emendamento.

CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Evidentemente non è il punto di vista del Ministero, ma di qualche suo ufficio tecnico.

FERRARIO, *Relatore*. Quanto al secondo punto, quello riguardante la perdita di tempo, debbo dire che non è un motivo sufficiente per non tornare sulle decisioni prese dal Senato. Non si può accettare il principio che su tutto quanto il Senato modifica noi non possiamo più discutere. Potrei anche muovere molte obiezioni a tutte le argomentazioni dei componenti la Commissione del Senato: non lo faccio perché più che alla polemica tengo alla sostanza. E la sostanza è che bisogna dare a tutti i dipendenti delle Camere di commercio, che all'epoca del concorso avevano tutti i titoli per partecipare al concorso fuorché uno, poi acquisito, comunque, prima della legge di ratifica del decreto che prevedeva i concorsi stessi, la possibilità di essere reintegrati nel loro diritto.

Ho formulato una proposta precisa, proposta che mantengo nonostante il parere contrario dell'onorevole rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Sottosegretario di Stato non ha fatto una valutazione di merito, ma di opportunità. Prego ancora una volta l'onorevole Ferrario di non insistere nella sua proposta e di farne eventualmente oggetto di una proposta di legge autonoma.

PAGANELLI. Ho ben presente la discussione cui dette luogo il primo esame del disegno di legge, che avvenne esattamente il 19 luglio 1952, e ricordo gli argomenti che furono allora addotti dall'onorevole Ferrario a sostegno della sua tesi. L'onorevole Ferrario manifestò forti preoccupazioni, non so se di carattere particolare per la sua zona, o nazionale. Egli sostenne che essendovi posti

disponibili bisognava dare la possibilità, a chi al momento del concorso non aveva il titolo di combattente, di parteciparvi successivamente, dopo avere cioè ottenuto il requisito richiesto, mediante riapertura dei termini. Io non so come si possano riaprire i concorsi. Se mai, si potrebbe parlare di nuovi concorsi. E se attraverso i suoi contatti l'onorevole Ferrario è riuscito a portare gli organi legislativi del Ministero dell'industria e commercio nel suo ordine di idee, a me sembra logico quanto è stato consigliato dal Presidente: di presentare cioè, eventualmente, una apposita proposta di legge in materia.

Il disegno di legge in oggetto tende a normalizzare la situazione, mentre l'articolo 2, così come è stato proposto, non favorisce certo questa normalizzazione. Debbo aggiungere che sono anch'io del parere di non doverci eccessivamente preoccupare delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento e supinamente accettarle per evitare perdite di tempo. Ma, tenuto conto che c'è la possibilità, attraverso una proposta di legge, di risolvere i casi ai quali si riferisce il relatore, prego l'onorevole Ferrario di non insistere nel suo articolo aggiuntivo, pronto a sottoscrivere anche quella proposta di legge che vorrà presentare. E dico questo per rendere subito operante il provvedimento in esame che riguarda tanti lavoratori che aspettano e sperano in una normalizzazione nel rapporto di impiego.

FERRARIO, *Relatore*. Debbo rettificare due affermazioni dell'onorevole Paganelli. Anzitutto non sono stato io a portare gli organi ministeriali nel mio ordine di idee, ma sono stato io ad accettare il loro punto di vista. In secondo luogo, una volta reso operante il disegno di legge, io perderei del tempo senza raggiungere lo scopo, presentando una proposta di legge al riguardo. Insisto pertanto nella mia proposta, anche perché non si tratta di riaprire i concorsi, ma di dare la facoltà alle Camere di commercio di bandire un concorso a favore del personale non di ruolo che possedendo tutti gli altri requisiti non ha potuto partecipare ai concorsi precedenti perché sprovvisto del titolo di cui al decreto-legge del marzo 1948, ed ottenuto in seguito per effetto delle successive norme di legge.

SANNICOLO'. Io non entro nel merito dell'emendamento. Sostengo che non si può approvare il disegno di legge nel testo modificato dal Senato solo perché, altrimenti, si perderebbe del tempo. Non si può applicare il principio di fare male le leggi per non modificare quanto ha già modificato il Senato. Le leggi che si vogliono fare approvare presto, la maggioranza riesce a portarle in porto in pochi giorni, mentre le altre si trascurano.

E a questo proposito debbo dire che l'anno scorso ho presentato una proposta di inchiesta parlamentare sull'artigianato, insistendo continuamente perché la nostra Commissione la esaminasse. Nonostante però che il relatore abbia già pronta la relazione, non ho ancora avuto la soddisfazione di vederla figurare all'ordine del giorno.

Io non solo insisto ancora perché questa proposta venga esaminata, ma vorrei sapere perché non si è provveduto fino ad oggi, specialmente in considerazione del fatto che la nostra Commissione non ha eccessivo lavoro da svolgere, tanto è vero che si riunisce, all'incirca, ogni quindici giorni.

Insisto nell'affermare che se voi volete fare approvare rapidamente un disegno di legge ne avete la possibilità. L'emendamento dell'onorevole Ferrario potrebbe portare al massimo un ritardo di qualche giorno, ritardo che non cambierebbe certo la situazione.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare la discussione alla prossima seduta per dare modo alla segreteria di distribuire a tutti i componenti la Commissione il testo dell'emendamento proposto dall'onorevole Ferrario.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747. (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato). (2629-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747 ».

Il disegno di legge, approvato dalla nostra Commissione, è stato modificato dalla competente Commissione del Senato e sugli emendamenti da questa apportati, la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

DE' COCCI, *Relatore*. Soltanto ieri sera mi sono state segnalate alcune particolari questioni, che ritengo meritino di essere esa-

minate con una certa attenzione, da parte del Comitato sorto per la tutela dei brevetti italiani all'estero. Vero è che la Commissione può soltanto discutere le modifiche apportate dalla Commissione del Senato, ma siccome qualche punto potrebbe essere compreso in un ordine del giorno, chiedo un breve rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni può rimanere stabilito di rinviare la discussione ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Tartufoli: Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno. (Approvata dal Senato). (2944).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Tartufoli: Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno.

Prego il relatore, onorevole Ferrario, di riferire su questo provvedimento già approvato dal Senato.

FERRARIO, *Relatore*. Su questa proposta di legge era necessario il parere della IX Commissione (Agricoltura), che si è pronunciata favorevolmente a condizione che si sostituisca il titolo.

Personalmente sono favorevole al provvedimento; debbo però far presente che il titolo deve essere modificato, e che per quanto riguarda l'entrata in vigore della legge sarebbe bene che venisse rispettata la consuetudine. Propongo pertanto di sopprimere l'articolo 2 che prevede l'anticipata entrata in vigore del provvedimento.

Per quanto riguarda il titolo, suggerisco il seguente: « Determinazione della zona territoriale delle leggi a favore del Mezzogiorno ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PAGANELLI. Come ha giustamente rilevato l'onorevole Ferrario, occorre correggere alcune imperfezioni formali della proposta di legge. Sono favorevole, pertanto, al cambiamento del titolo e alla soppressione dell'articolo 2. Si può infatti derogare dalla prassi normale solo quando necessità di ordine economico richiedono l'immediata entrata in vigore di un provvedimento legislativo; e non mi pare che queste necessità possano ravvisarsi nella proposta di legge in esame.

DE' COCCI. A me sembra molto opportuna la proposta di legge perché le leggi in vigore sul Mezzogiorno hanno configurazioni diverse. Con la proposta in esame si ricollegano tutte alla legge-madre, quella cioè istitutiva della Cassa del Mezzogiorno. Per quanto riguarda la questione di forma, trovo giustissime le osservazioni che sono state fatte. Però io penso che potremmo fare a meno di rinviare la proposta di legge al Senato con le modifiche proposte, perché del primo emendamento potrebbe essere tenuto conto in sede di coordinamento ritenendo trattarsi di un errore materiale, mentre per quanto riguarda il secondo potremmo lasciare l'entrata in vigore al giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, come già abbiamo fatto altre volte.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. All'onorevole De' Cocci debbo innanzi tutto osservare che anche la modificazione del titolo implica il rinvio del testo all'altro ramo del Parlamento. Avverto poi che sulla modifica del titolo insiste anche la IX Commissione (Agricoltura), la quale, in data 9 ottobre 1952, esprimendo parere favorevole, ha suggerito che il titolo stesso sia così formulato: « Determinazione territoriale delle leggi a carattere generale a favore del Mezzogiorno ».

Coordinando la formulazione suggerita dalla IX Commissione con quella avanzata dal relatore, propongo di modificare come segue il titolo della proposta di legge: « Determinazione territoriale di applicazione delle leggi per il Mezzogiorno ».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione il titolo della proposta di legge in questo testo.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« I benefici comunque previsti da leggi in favore del Mezzogiorno d'Italia si intendono, in ogni caso, estesi a tutti i territori indicati dall'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646 ».

SAGGIN. Poiché ormai il provvedimento dev'essere rinviato al Senato, propongo di rinviare la discussione ad altra seduta, allo scopo di specificare con più precisione le leggi in favore del Mezzogiorno alle quali fa riferimento l'articolo in discussione.

PAGANELLI. Trovo esatto che nei testi legislativi si faccia sempre riferimento alle leggi cui ci si richiama, ma nel caso specifico si tratta di un determinato blocco di leggi emanate in favore del Mezzogiorno d'Italia e non

c'è assolutamente possibilità di equivoco di interpretazione. Sono perciò contrario alla proposta del collega Saggin.

CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Senza entrare nel merito della proposta dell'onorevole Saggin, debbo dichiarare che il Ministero dell'industria, malgrado il contrario avviso dei Dicasteri dell'agricoltura e del tesoro, non è favorevole alla estensione dell'efficacia territoriale delle leggi per il Mezzogiorno, prevista dal provvedimento in esame e contenuta nell'articolo 1. Data però la disparità di vedute nel Governo, mi rimetto al giudizio della Commissione.

DE' COCCI. La estensione si riferisce soltanto ad un piccolo territorio, quello cioè della bassa valle del Tronto, dove si era verificato questo assurdo: che per metà avevano valore tutte le leggi e per l'altra metà tutte meno una.

FERRARIO, *Relatore*. Debbo precisare il mio pensiero sulla sostanza dell'articolo 1, e quindi di tutta la proposta di legge, sulla quale credevo che non sorgessero opposizioni.

Malgrado i ripetuti provvedimenti legislativi con i quali si fissa la zona d'applicazione delle varie leggi a favore del Mezzogiorno, ancora oggi, in certi uffici ministeriali, si discute sulla loro applicabilità per determinate zone.

A porre fine ad una tale situazione, oltremodo dannosa, si provvede con la presente proposta di legge. Con essa si stabilisce che la zona d'applicazione di tutte le leggi a favore del Mezzogiorno, è quella delimitata dall'articolo 3 della legge n. 646, del 10 agosto 1950. Dato che la legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno deve essere considerata quella basilare per l'azione costruttiva delle zone meridionali, non si può non approvare la presente proposta con la quale nulla si innova nell'attuale legislazione, ma solo se ne precisa meglio l'applicazione.

Il parere del relatore non può, quindi, che essere favorevole in armonia anche con quanto già deliberato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta dell'onorevole Saggin di rinviare la discussione per dar modo al relatore di predisporre un testo più preciso dell'articolo 1.

(*È approvata*).

FERRARIO, *Relatore*. Prego l'onorevole Presidente di volermi sostituire nell'incarico di relatore su questo provvedimento, ritenendo che la proposta Saggin, ora accolta dalla Commissione, sia ingiustificata.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta dell'onorevole Ferrario e mi riservo di provvedere in conseguenza.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,55.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI